

**Cultura, Ambiente, Innovazione libera:
opportunità per il territorio e integrazione di risorse diverse.**

**Monticiano, 19-11-2012
Massa Marittima, 20-11-2012**

cultura, ambiente
opportunità per il territorio e

Tutela e valorizzazione
di risorse minori o poco note
nel campo della cultura,
dell'ambiente
e dell'innovazione libera

sei anni di
progetti da
Attivarti.org

altre
esperienze
pregresse

nuove
proposte

19 novembre 2012 - ore 10.30 / 13.00
Monticiano (SI) - Sala Consiliare del Municipio

un evento ideato e promosso da
Attivarti.org, l'associazione per mappare
con il patrocinio di Comune di Monticiano

<http://www.attivarti.org/call2012> - info@attivarti.org

innovazione libera:
opportunità per il territorio e

Tutela e valorizzazione
di risorse minori o poco note
nel campo della cultura,
dell'ambiente
e dell'innovazione libera

sei anni di
progetti da
Attivarti.org

altre
esperienze
pregresse

nuove
proposte

20 novembre 2012 - ore 9.30 / 11.30
Massa Marittima (GR) - Casa Circondariale

un evento ideato e promosso da
Attivarti.org, l'associazione per mappare
con il patrocinio di Comune di Massa Marittima

<http://www.attivarti.org/call2012> - info@attivarti.org

Relazione e approfondimenti sulle due giornate di incontri

**a cura dell'associazione di promozione sociale
Attivarti.org**

EDIZIONE 2020 a cura di pibinko.org

Cultura, Ambiente, Innovazione libera: opportunità per il territorio e integrazione di risorse diverse.

Due appuntamenti per confrontarsi: questo volevano essere le due giornate di incontri di lunedì 19 novembre a Monticiano (SI) e di martedì 20 novembre a Massa Marittima (GR), e così è stato. E sono stati proprio gli ospiti, condividendo con il pubblico le proprie esperienze, a dare valore ai due eventi, ideati dall'Associazione di promozione sociale Attivarti.org e nati, anche nella grafica delle locandine, come gemellati. Questa relazione conclusiva si pone quindi l'obiettivo di sottolineare il carattere di continuità delle due manifestazioni e di raccontare come, in modi differenti, è stato sviluppato il tema della tutela e della valorizzazione di risorse minori o poco note.

Sommario

Lunedì 19 novembre 2012 – Monticiano (SI), Sala consiliare del Comune.....	2
Martedì 20 novembre 2012 – Massa Marittima (GR), Casa Circondariale.....	6
Approfondimenti.....	8
L'associazione di promozione sociale Attivarti.org.....	8
La Lega Italiana per la Poesia Estemporanea.....	8
Il progetto ACARISS del CNR-IBIMET.....	8
I Matti delle Giuncaie.....	8
David Rossi e l'osservatorio a Gerfalco (GR).....	8
Gheorghe Bodrug.....	9
I dati liberi.....	9
Il gioco della palla eh! (o palla a 21).....	9
La BuioMetria Partecipativa (BMP).....	9
Ringraziamenti.....	9
Note.....	10

Lunedì 19 novembre 2012 – Monticiano (SI), Sala consiliare del Comune

A presentare la giornata e introdurre gli ospiti è stato Andrea Giacomelli, ingegnere ambientale e presidente dell'Associazione Attivarti.org, aprendo la conferenza con i ringraziamenti al Comune di Monticiano per aver ospitato e patrocinato l'evento e al Comune di Roccastrada che, riconoscendo il valore dell'iniziativa, ne ha concesso anch'esso il patrocinio benché l'evento si svolgesse non all'interno del proprio territorio ma in un Comune confinante. Ciò è stato dovuto al fatto che varie fra le tematiche trattate hanno visto negli anni il coinvolgimento sostanziale del territorio della Valle del Farma.

Giacomelli ha poi esposto i vari temi di cui si occupa l'associazione evidenziando in particolare la continuità che esiste tra le iniziative attuali ed i progetti passati, incluse le attività realizzate prima della nascita di Attivarti.org, costituita nel maggio del 2011.

Il riepilogo delle varie iniziative, tra cui le campagne di misurazione dell'inquinamento luminoso nell'ambito del progetto BuioMetria Partecipativa, la valorizzazione del gioco della palla a 21 (o palla eh!) e la diffusione del software libero, mostra il collegamento di tutti i progetti promossi, segnati dal fatto di riguardare almeno uno tra gli ambiti della Cultura, dell'Ambiente e dell'Innovazione libera, argomenti delle due giornate. Le varie tematiche quindi, solo

apparentemente distanti, si sono rivelate fortemente integrate tra loro tanto da legare anche i vari ospiti che si sono avvicinati, pur provenienti da esperienze e vissuti diversi.

I primi a fare il loro intervento sono stati i poeti estemporanei in ottava rima **Elino Rossi** e **Fernando Tizzi**, originari rispettivamente di Roccalbegna e Saturnia. Elino Rossi, agricoltore appassionato di poesia estemporanea, ha ricordato come questa sia nata nelle fiere, nelle aie, durante la trebbiatura o la vendemmia o anche al bar, e come ha rischiato quasi di scomparire in particolare con l'avvento della televisione. Questa tradizione è però stata riportata a nuova vita anche grazie alla Lega Italiana Poesia Estemporanea, di cui è presidente, e che esercita sia in Italia che all'estero. Gli incontri, anche internazionali, vedono i poeti sfidarsi componendo in modo improvvisato i versi, di sei rime alternate e due bacciate, sugli argomenti dati dal pubblico.



Fernando Tizzi, che ha scoperto più di recente la passione per la poesia, ha parlato dell'importanza di valorizzare anche i piccoli progetti e ha raccontato del suo interesse a ricordare la vita contadina e il passato, che tanto lo affascina. Collezionista di antichi oggetti, ha messo in risalto come gli attrezzi fatti a mano creino un legame con tutte le culture poiché tutte le culture nascono dalla terra, una terra troppo spesso danneggiata a causa dell'incuria dell'uomo.

I due poeti estemporanei hanno poi terminato con un saluto finale in ottava rima.



Successivamente è stato invitato a parlare **Luciano Massetti**, ricercatore presso l'Istituto di Biometeorologia del CNR a Firenze. Massetti ha spiegato come il clima influenzi l'ambiente e come tematiche di questo tipo siano oggetto di didattica nelle scuole, attraverso un approccio innovativo che mira a stimolare gli studenti, spesso demotivati, all'apprendimento della scienza, e in modo del tutto gratuito per gli istituti scolastici. Il nuovo metodo proveniente dagli Stati Uniti si pone l'obiettivo di coinvolgere i ragazzi incoraggiandoli a proporre questioni, impostare l'attività e proporre le soluzioni. Vengono inoltre ideate e allestite procedure sperimentali e presentati modelli di simulazione in modo che gli studenti possano porsi delle domande e chiedersi quali sono i fattori che possono influenzare un fenomeno. L'esempio che ha citato è quello di un ipotetico viaggio in bici da Reggio Calabria a Milano, in cui, tenendo in

considerazione elementi come l'itinerario, il calcolo del tempo o le ore continuative di pedalata sostenibili, vengono individuate le varie tappe lungo il percorso, che non sono altro che le previsioni dei giorni successivi. Ciò che si ottiene è quindi di una simulazione, come avviene, in modo analogo, in meteorologia. Per inserire anche fattori non prevedibili viene utilizzato un dado in cui ogni faccia corrisponde a una simulazione giusta o sbagliata, con la conseguenza che può rendersi necessario ricalcolare il tempo tenendo conto di fattori di disturbo come una ruota bucata, brutto tempo o una salita più impegnativa del previsto. Nell'esempio, più ci si allontana dal giorno iniziale e più aumenta la possibilità di sbagliare, così come accade per le previsioni meteorologiche. Un altro tipo di applicazione pratica per le scuole può essere lo studio sul campo di una frana, con osservazioni ed esperimenti da cui possa emergere il grado di influenza di elementi quali tipo di terreno, pendenza, pioggia, presenza o meno di vegetazione.

Subito dopo è stato chiamato a parlare **Andrea Gozzi**, ricercatore all'Università di Firenze nell'ambito della produzione e ricerca applicata alla musica nonché chitarrista dei Matti delle Giuncaie, gruppo maremmano hard-folk. Andrea Gozzi ha raccontato la sua storia, anche lui, come molti altri giovani costretti a un esodo verso l'Europa o dall'altra parte dell'oceano, ha svolto ricerca all'estero in settori legati alla cultura, ma ha deciso di tornare, portando avanti il progetto Matti delle Giuncaie che nel tempo si è esteso dalla Maremma fino all'Europa e al Canada.

Un aspetto messo in risalto dal suo intervento è che spesso le persone tendono a dimenticarsi della propria identità e che per lui e gli altri componenti dei Matti delle Giuncaie raccontare la Maremma è stato anche un modo per riscoprire se stessi e la loro terra. È accaduto che presentare la propria identità è stato un modo per ritrovare le radici e sentirsi più legati sia ad un territorio che all'Italia. La musica quindi da motivo di divertimento si può trasformare in un'occasione di scoperta, sia per gli altri sia verso se stessi, e progetti legati al territorio possono divenire la chiave per rapportarsi al di fuori, senza mai dimenticare il bagaglio culturale legato alla propria terra.

Andrea Gozzi ha poi concluso il suo intervento evidenziando quanto, in un momento storico particolarmente critico come quello attuale, sia importante fare rete tramite progetti di collaborazione tra le diverse realtà.



Attraverso un collegamento via *streaming* video il pubblico ha poi avuto la possibilità di ascoltare un ospite che altrimenti non sarebbe potuto essere presente: **David Rossi**. Oltre al bar ricevitoria in un centro commerciale a Follonica ha una grande passione per l'astronomia, una passione talmente grande che l'ha portato a realizzare, completamente a proprie spese, un osservatorio astronomico nel Comune di Montieri e più precisamente nella frazione di Gerfalco. L'osservatorio, a gestione remota, viene utilizzato per scopi di ricerca e astrofotografia. David Rossi ha fatto notare come progetti di ricerca anche di livello elevato possono essere portati avanti poiché Gerfalco è una delle zone più buie d'Italia, una delle poche attualmente non soggette al problema dell'inquinamento luminoso. Da qui l'importanza di salvaguardare

queste zone in modo da poter proseguire l'osservazione e le ricerche.

Andrea Giacomelli ha poi invitato un altro ospite a presentarsi, **Gheorghe Bodrug**. Moldavo, ha raccontato della sua esperienza di vita che l'ha portato da circa dieci anni a vivere suonando la chitarra davanti a un supermercato di Follonica. Invalido a causa della poliomielite e costretto a vivere su una sedia a rotelle, Gheorghe ha ricordato la sua vita in Moldavia, quando si occupava, oltre che di contabilità, anche di organizzazione di eventi e cultura in generale all'Università. Tutto cambia però quando, dopo l'indipendenza della Moldavia



nel 1992, vengono a mancare i fondi per la cultura e lui perde il lavoro. Nel 2003 arriva in Italia, inizialmente in Sicilia e poi a Follonica, prima vivendo in strada e poi in una roulotte. Ricollegandosi ai discorsi di alcuni degli ospiti precedenti ricorda che si nasce dalla terra e che anche la musica nasce dalla terra. Gheorghie, esperto di musica russa, moldava, rumena e portoghese, ha poi terminato il suo intervento suonando e cantando per i presenti.



L'ultimo in ordine di tempo è stato il contributo di **Stefano Costa**, archeologo ed esperto nazionale di dati liberi. Anche lui ha vissuto un periodo all'estero come ricercatore e anche lui come altri in precedenza torna a parlare di terra, ma da una prospettiva diversa. Da archeologo è un elemento di cui non può fare a meno, ma archeologia non è solo tirare fuori oggetti dalla terra, dalla terra si tirano fuori anche delle storie. Archeologia è mettere insieme i pezzi di ciò che è rimasto, frammenti di storie tanto vecchie che non c'è più nessuno che se le può ricordare. Con gli scavi quindi è come se si ricostruisse ciò che è successo in

passato. In questo caso, tracciando un parallelo con l'intervento di Luciano Massetti, Costa ha suggerito che attraverso l'indagine archeologica non si fanno previsioni per il futuro, ma simulazioni rivolte al passato, che oggi può essere raccontato anche attraverso l'uso di strumenti nuovissimi. Stefano Costa ha quindi parlato di mappe: gli archeologi come altri studiosi hanno bisogno di mappe, da condividere così come si condividono le idee. Da qui lo spunto per introdurre il tema dell'Innovazione Libera: cercare di fare in modo che le tecnologie vengano messe a disposizione di tutti, trasferendo strumenti e metodi di gestione e analisi di dati altamente sperimentali da realtà di ricerca a realtà applicative, anche quotidiane e accessibili a un grande pubblico. Inoltre non solo Innovazione ma un'Innovazione **Libera** anche nel senso che non venga lasciata solo a grandi aziende o strutture internazionali ma che possa anche partire dal basso, senza che esista un ente apposito a gestire il processo, come è avvenuto ad esempio per il progetto BuioMetria Partecipativa con la raccolta dati sull'inquinamento luminoso.

Sempre in tema di innovazione libera, è stato presentato un esempio pratico di *open data*: gli enti pubblici hanno una grande quantità di informazioni, trattenute per uso interno, che potrebbero essere condivise, così come ha fatto la Regione Toscana che ha messo a disposizione un portale internet da cui è possibile scaricare dati di base come mappe dei fiumi o altimetrie.

Stefano Costa ha infine rimarcato la necessità di rimuovere le barriere che attualmente esistono tra gli specialisti e le altre persone, con la convinzione che una ricerca prodotta da un gruppo di esperti i cui risultati non possano arrivare a un pubblico più allargato è un lavoro inutile, e che la condivisione dei dati è una condizione necessaria, anche se non sufficiente, per far cadere queste barriere.

Andrea Giacomelli ha chiuso la mattinata commentando che spesso, pur partendo da un discorso localizzato si finisce per parlare su una scala più vasta e ha poi sottolineato la versatilità degli ospiti intervenuti che non si occupano di una cosa soltanto.

Relativamente ad un possibile ritorno nel lungo periodo di iniziative di questo tipo, Giacomelli ha ricordato che c'è innanzitutto un valore da attribuire alle storie, come avveniva nella civiltà contadina, ma che da questo possono anche scaturire collaborazioni in grado di qualificare le persone in un dato ambito e



portare ricadute reali sul territorio. Conseguenze di tale dinamica possono essere convegni o workshop di ricerca, con un indotto misurabile anche fuori stagione.

Cultura, Ambiente e Innovazione Libera si sono quindi rivelate veramente intrecciate e filo conduttore di tutti gli interventi, pur eterogenei nei contenuti proposti.

Nelle parole dei vari ospiti è anche possibile riconoscere tematiche comuni che sono state affrontate molte volte nel corso della giornata ma in modi diversi e da diverse prospettive.

Si può infatti notare come la musica sia alla base di tante storie, che sia cantata in versi in ottava rima, *hard folk* o dell'est Europa. O il cielo, che si tratti di meteorologia, astronomia o raccolta dati per la buiometria partecipativa. E poi la terra, o meglio le tante terre di cui hanno parlato gli ospiti, la terra più contadina, la terra fragile delle frane, la terra da preservare, la terra come riscoperta delle proprie radici culturali, la terra dove si nasce e quella che si ricerca, la terra dove si scava e da dove si estraggono frammenti di storia.

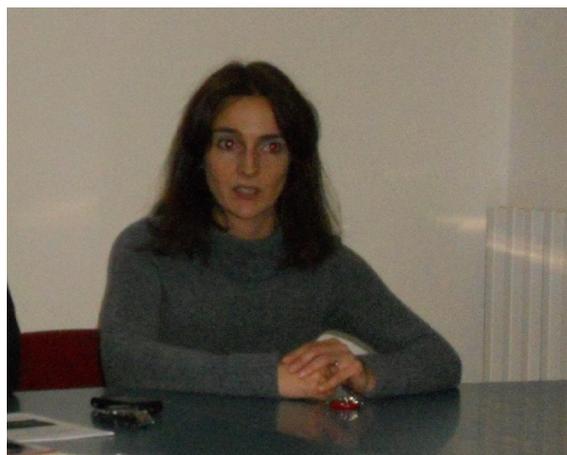
Gli ospiti, così diversi tra loro per professione e vissuto personale, hanno messo molto di loro stessi nel presentarsi e nel condividere le proprie esperienze e questo è stato il vero valore aggiunto dell'iniziativa che è nata infatti come occasione di confronto.

Martedì 20 novembre 2012 – Massa Marittima (GR), Casa Circondariale

La giornata del 20 novembre ha avuto luogo in un contesto, il carcere, che si è dimostrato chiuso solo da un punto di vista fisico e aperto invece al confronto e ad accogliere modalità non consuete di coinvolgimento dei detenuti, che infatti erano presenti tra il pubblico. Inoltre, per alcuni dei visitatori e degli ospiti invitati a parlare, l'evento ha costituito l'occasione per varcare per la prima volta le soglie di una struttura carceraria.

L'incontro si è aperto con la presentazione del progetto da parte di **Carlo Alberto Mazzerbo**, Direttore della Casa Circondariale di Massa Marittima, che ha spiegato come l'istituto ospiti soggetti condannati a fine pena per i quali ogni occasione di lavoro, studio e crescita culturale sia importante per prepararli a un nuovo ingresso nella società.

Creare integrazione tra carcere e risorse del territorio significa anche riuscire a recuperare le tradizioni e cercare di far parte di un tessuto sociale a tutti gli effetti. Il Direttore Mazzerbo ha parlato infatti di come le pene debbano tendere all'educazione e quindi di come sia importante ogni contatto con coloro i quali hanno qualcosa da offrire o a cui anche il carcere può dare qualcosa.



Ospitare soggetti esterni può aiutare a cambiare l'ottica con cui solitamente il carcere si rapporta con l'esterno. Il Direttore ha infatti sottolineato come ogni scambio di conoscenze vada valorizzato: benché inizialmente possano sembrare piccole cose, in realtà ogni tassello può servire ai detenuti per entrare in contatto con il mondo con cui dovranno nuovamente integrarsi.



Successivamente è intervenuta **Marilena Rinaldi**, responsabile dell'area trattamentale del carcere, che ha sempre svolto un lavoro intenso in questa direzione. La dottoressa Rinaldi ha ricordato che quante più iniziative esistono tanto più aumentano le opportunità, anche in considerazione dei cosiddetti “obiettivi trattamentali”, come vengono definiti in gergo tecnico i progetti che possono favorire la rieducazione e il recupero dei detenuti. Quindi, anche in vista della prossima programmazione 2013, è importante inserire attività sportive e ricreative, con il duplice scopo di creare un ponte tra carcere e territorio e favorire stimoli e spinte creative che possono manifestarsi anche nella forma di scambio di esperienze vissute. Nuove idee e nuovi modi di socializzazione possono quindi integrare le proposte trattamentali da offrire al detenuto, anche sul piano culturale, e aprire un confronto che porti alla condivisione di idee progettuali.

Andrea Giacomelli ha poi fatto notare che i due eventi gemellati di Monticiano e Massa Marittima hanno non a caso anche una continuità di data, 19 e 20 novembre, che è stata voluta per evidenziare ancor di più lo stretto legame tra le due iniziative.

Per coloro che non erano presenti a Monticiano, **Lara Costagli** che ha curato la documentazione sulle due giornate, ha proposto una sintesi del giorno 19 con un riepilogo degli ospiti intervenuti e degli argomenti trattati. L'incontro è quindi proseguito con l'illustrazione da parte di **Andrea Giacomelli** dei progetti portati avanti da Attivarti.org, da cui sono emersi i possibili spunti di collaborazione con il carcere. La prima proposta riguarda lo svolgimento di attività di formazione su strumenti per l'elaborazione di contenuti multimediali (foto, audio, video), basati su software libero. Viste altre esperienze condotte da Attivarti.org negli scorsi anni, competenze di questo tipo potrebbero essere riutilizzate anzitutto a servizio delle numerose manifestazioni sul territorio. In questo senso si è citata ad esempio la possibilità di far curare ai detenuti la fase di montaggio e postproduzione nella realizzazione di video legati a eventi culturali programmati nel corso dei mesi estivi. Le stesse competenze potranno poi essere riproposte anche al di fuori dal contesto locale. In risposta a questa sollecitazione alcuni degli ospiti, appartenenti a organizzazioni attive nel settore culturale e sociale, hanno segnalato alcuni contatti possibili con altre strutture toscane e nazionali.

La seconda proposta riguarda invece la promozione all'interno del carcere dell'antico gioco della “palla a 21”, chiamato anche “palla eh!”, che potrebbe offrire spunti per ulteriori iniziative. Nei sei paesi di Torriella, Piloni, Vetulonia, Tirli, Scalvaia e Ciciano (a cavallo tra le province di Grosseto e Siena) il tradizionale gioco della “palla”, che secondo documentazioni storiche è vecchio di almeno 500 anni, è oggetto di avvincenti partite in cui due squadre, ognuna composta da cinque elementi, si sfidano ad una sorta di tennis con le mani. I sei paesi, per mantenere la tradizione, danno luogo a varie iniziative, tornei e gemellaggi, ad esempio con la città spagnola di Valencia dove il gioco è molto seguito ed esiste una federazione sportiva con atleti professionisti.

La pallina usata per il gioco è tuttora fatta a mano, utilizzando materiale di recupero, e sono solo quattro le persone al momento conosciute in Italia in grado di costruire palline adatte a questo gioco, non tutti i paesi infatti hanno un loro costruttore. Per fabbricare la pallina, che deve avere caratteristiche particolari, servono competenze non lontane da quelle della lavorazione di oggetti in pelle. Da qui la proposta di un laboratorio per i detenuti che insegni loro a realizzarla. In questo modo verrebbe valorizzato un processo di costruzione che rischia di scomparire consentendo inoltre l'acquisizione di nuove professionalità, riutilizzabili anche nella costruzione di oggetti diversi, o nelle riparazioni.



Gregorio Neri da Piloni e **Mario Straccali** da Torniella, ambedue giocatori di palla, seppure di generazioni diverse, sono poi stati invitati a descrivere le regole base del gioco che, essendo anche molto coinvolgente, richiede forza e movimento, si gioca con entrambe le mani e senza la presenza di un arbitro per cui tutte le controversie devono essere spiegate tra i giocatori stessi.

Oltre al laboratorio di costruzione della pallina, un altro progetto legato alla “palla a 21/palla eh!” potrebbe essere quello di formare una squadra di palla a 21 con i detenuti. La squadra, che si allenerebbe nel corso dell'inverno e della primavera sotto la supervisione di giocatori provenienti dai paesi circostanti, potrebbe poi partecipare ai tornei estivi, tutti in località piuttosto vicine alla Casa Circondariale.

Le iniziative presentate alla casa Circondariale sono proposte che hanno una loro concretezza anche se non è facile comprenderne immediatamente la ricaduta, tuttavia sono significative poiché anche in carcere il lavoro deve essere accompagnato a una sensibilizzazione e il Direttore Mazzerbo ha sottolineato quanto può essere importante conoscere persone che hanno qualcosa da offrire. Collaborazioni di questo tipo possono diventare infatti la base per creare una rete di contatti e per abbattere i pregiudizi che ci sono verso chi ha sbagliato e che, dopo aver scontato la propria pena, vuole reinserirsi nella società.

Approfondimenti

L'associazione di promozione sociale Attivarti.org

Attivarti.org è un'associazione di promozione sociale (L. 383/2000) istituita nel maggio 2011 da un gruppo di persone che sin dal 2006 ha operato senza una propria organizzazione formale (anche se sempre in relazione con altre organizzazioni) nell'ideazione e realizzazione di iniziative di tutela e valorizzazione di risorse minori o poco note nel campo della cultura, dell'ambiente e dell'innovazione libera.

NOTA 2020: L'associazione non è chiusa, ma dal 2019, a seguito della riforma del Terzo Settore, le attività dell'associazione sono ora portate avanti dalla rete pibinko.org. Stiamo valutando il miglior ruolo possibile per l'associazione in questo contesto.

La Lega Italiana per la Poesia Estemporanea

Attiva dal 1998, È una delle principali organizzazioni attive in Italia nel campo della valorizzazione e promozione della poesia estemporanea e contribuisce da anni a mantenere sul territorio grossetano, assieme ad altre realtà, questa tradizione. L'iniziativa per cui la LIPE è più conosciuta è la rassegna annuale di poesia estemporanea, L'edizione 2013 si svolgerà tra maggio e giugno (la data definitiva è da confermare al momento della stesura di questa relazione).

Il progetto ACARISS del CNR-IBIMET

<http://www.acariss.it>

I Matti delle Giuncaie

<http://www.imattidellegiuncaie.it/>

David Rossi e l'osservatorio a Gerfalco (GR)

Per sapere di più dell'Osservatorio di David Rossi, potete passare a trovarlo la mattina, dal lunedì al sabato, al Marrakech Café di Follonica (centro commerciale PAM).

Gheorghe Bodrug

Gheorghe Bodrug a Follonica è un personaggio pubblico di una certa notorietà: da anni è possibile incontrarlo -chitarra alla mano- all'ingresso del principale centro commerciale della città. Sono numerosi i cittadini, follonichesi e non, che lo supportano, e in varie occasioni la stampa locale ha dedicato articoli alla sua esperienza in Italia, non facile date anche le condizioni fisiche che lo costringono su una sedia a rotelle. Con il convegno di Monticiano abbiamo appreso che Gheorghe non è solo un artista di strada, ma un professionista con un passato nel campo della cultura, anche con competenze organizzative, e con trascorsi internazionali.

I dati liberi

<http://dati.gov.it>

<http://dati.toscana.it>

Il gioco della palla eh! (o palla a 21)

<http://www.palla21.it>

La BuioMetria Partecipativa (BMP)

<http://www.buiometriapartecipativa.org>

Ringraziamenti

Si ringrazia Lara Costagli per le note sulle due giornate, per la documentazione fotografica e per il supporto nella preparazione dell'iniziativa CAIL2012.